

Education at the Glance – 2005 edition

Una summary in italiano dei principali risultati

di Roberto Fini

L'educazione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita svolgono un ruolo capitale nello sviluppo delle economie e delle società. Ciò è vero sia per le economie avanzate che per quelle che conoscono attualmente periodi di rapida crescita e sviluppo. Il capitale umano è un fattore chiave nello stimolare la crescita economica e migliorare i risultati economici individuali, e ha un impatto anche sugli ambiti non economici come la salute e l'inclusione sociale.

Uno sguardo all'educazione 2005 offre una ricca serie di indicatori comparabili e aggiornati sulle prestazioni dei sistemi d'istruzione che riguardano soprattutto i 30 paesi membri, ma coprono, in alcuni casi, anche i paesi partner. Gli indicatori esaminano il livello di partecipazione all'istruzione, il livello dei finanziamenti, il modo di operare dei sistemi d'istruzione e di apprendimento, e tutta una serie di risultati.

Tra i nuovi strumenti di valutazione, gli indicatori [A4](#), [A5](#) e [A6](#) offrono una sintesi dell'indagine 2003 condotta nell'ambito del Programma per la Valutazione Internazionale degli Studenti (PISA), mirata a valutare le competenze in matematica degli studenti quindicenni. L'indicatore [A9](#) fornisce dati sulla ripartizione delle competenze acquisite per livello d'istruzione; l'indicatore [A10](#) offre testimonianze sugli effetti non economici dell'istruzione; l'indicatore [C6](#) confronta i tassi di partecipazione dei lavoratori all'istruzione e alla formazione continua; l'indicatore [D1](#) valuta il tempo che gli studenti dedicano all'apprendimento al di fuori della scuola. Per finire, l'Indicatore [D6](#) offre informazioni su come i sistemi d'istruzione secondaria differenziano l'organizzazione dell'apprendimento tra gli studenti, e sull'impatto che i diversi sistemi hanno sulle prestazioni degli studenti.

[Di seguito riportiamo le conclusioni chiave di questa edizione.](#)

Sono sempre più numerose le persone che compiono studi più lunghi, ma il numero di diplomi di istruzione terziaria varia considerevolmente da un paese all'altro

I livelli di istruzione continuano ad aumentare tra la popolazione adulta dei paesi dell'OCSE, grazie al numero sempre maggiore di giovani che ottengono diplomi di scuola secondaria superiore e di scuola terziaria. Oggi, gli adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni possiedono diplomi ottenuti alla fine di un ciclo di una durata di più di 12 anni di studio, cioè alla fine della scuola secondaria superiore. La maggior parte dei giovani che oggi completano i loro studi hanno un diploma di scuola secondaria superiore, e più del 70% raggiunge questo livello in quasi tutti i paesi dell'OCSE, tranne quattro, e una media di uno studente su tre ottiene un diploma di tipo universitario (terziario tipo A).

Gli indicatori di *Uno sguardo all'Educazione 2005* mostrano ugualmente che:

- Un gran numero di paesi OCSE in cui, in passato, molte persone non riuscivano a completare gli studi di scuola secondaria superiore, stanno riducendo lo scarto in termini di numero di studenti che riescono ad ottenere un diploma di scuola secondaria superiore. In Francia, Belgio, Grecia, Irlanda e Corea, circa la metà delle persone nate negli anni 1950 non hanno terminato gli studi di scuola secondaria, mentre tra il 72% e il 90% delle persone nate negli anni 1970 li hanno completati. In Messico, Turchia e Portogallo, i giovani adulti hanno minori opportunità dei loro coetanei di altri paesi di completare gli studi di scuola secondaria superiore.
- Per quanto riguarda il completamento degli studi terziari, gli scarti tra i diversi paesi, in termini di progressi compiuti, sono più importanti che per la scuola secondaria superiore. Il numero globale di laureati nei paesi dell'OCSE è considerevolmente aumentato grazie ai progressi registrati in alcuni paesi. La percentuale di laureati varia da meno del 20% in Austria, Repubblica Ceca, Germania e Turchia, a più del 40% in Australia, Danimarca, Finlandia, Islanda e Polonia. Tali differenze sono ascrivibili ai diversi tipi di sistemi di istruzione terziaria. I paesi con le più alte percentuali di laureati sono generalmente quelli che hanno strutture universitarie più flessibili.
- Nella maggior parte dei paesi, la percentuale di donne che completano sia gli studi di istruzione secondaria che terziaria è più alta di quella degli uomini. Tuttavia, nella scuola secondaria, le ragazze mostrano minore interesse per la matematica e le scienze, e rare sono le donne che ottengono un diploma universitario in questi campi.

Da alcuni dati aggiornati risulta che il numero di laureati in discipline scientifiche su 100 000 occupati varia da meno di 700 in Ungheria, a più di 2.200 in Australia, Finlandia, Francia, Irlanda, Corea e Regno Unito.

Per quanto riguarda le competenze in matematica e la capacità a risolvere problemi degli studenti, si registrano differenze sia all'interno dello stesso paese che da un paese all'altro

Nel 2003, è stata condotta, per la seconda volta, un'indagine PISA sulle competenze e le conoscenze in matematica degli studenti quindicenni. Tra i paesi OCSE, gli studenti di Finlandia, Corea, Paesi Bassi e Giappone hanno mostrato di essere i più abili in assoluto in matematica. I dati di confronto più significativi provenivano da indagini condotte sulle variazioni nelle prestazioni tra studenti di uno stesso paese, e tra studenti di scuole diverse. Dall'indagine è risultato che:

- Almeno uno studente su cinque riesce a risolvere problemi matematici complessi in Australia, Belgio, Canada, Finlandia, Corea, Paesi Bassi, Nuova Zelanda e Svizzera. Questo indicatore mostra che tali gruppi di persone con alte competenze in matematica potranno svolgere un ruolo capitale nello sviluppo dell'economia della conoscenza.
- Benché la maggioranza degli studenti dei paesi OCSE possiedano le competenze matematiche di base, la percentuale di coloro che non le possiedono varia da un paese all'altro: da meno del 10% in Finlandia e in Corea a più di un quarto in Italia, Grecia, Messico, Portogallo e Turchia. Questo indicatore mostra che molti studenti potrebbero incontrare serie difficoltà nell'utilizzare la matematica in futuro.
- In media, circa un terzo delle differenze di risultati tra le diverse scuole di uno stesso paese riguardano le abilità in matematica. Alcuni paesi registrano alti livelli di competenze tra le diverse scuole, con poche differenze tra una scuola e l'altra. In Finlandia la percentuale di variazione nelle prestazioni degli studenti tra una scuola e l'altra è inferiore al 5 per cento, mentre raggiunge più o meno il 17 per cento in Canada, Danimarca, Islanda e Svezia.

I risultati dell'istruzione possono essere valutati in termini di prospettive individuali di lavoro, guadagni individuali, e crescita economica globale

Investire nell'istruzione comporta benefici sia a livello individuale che collettivo. Gli adulti con un buon grado di istruzione hanno maggiori opportunità di trovare lavoro e di percepire stipendi più alti. Tali effetti variano da un paese all'altro e in base al livello di istruzione. La disoccupazione colpisce fortemente gli uomini che non hanno completato gli studi di istruzione secondaria superiore, che hanno appunto minori opportunità di trovare un lavoro rispetto a coloro che invece possiedono un diploma di scuola secondaria superiore. Le maggiori differenze di stipendio si registrano fra coloro che possiedono un diploma di tipo terziario e coloro che invece hanno ottenuto solo una qualifica di scuola secondaria superiore o post-secondaria non terziaria: Indicatori specifici mostrano che:

Le donne con un basso livello di istruzione sono particolarmente esposte alla disoccupazione, sia rispetto ai loro colleghi uomini con un basso livello di istruzione che alle donne con più alti livelli di istruzione. Questo fenomeno è particolarmente accentuato in Grecia, Irlanda, Italia, Messico, Spagna e Turchia, dove meno del 40% delle donne di età compresa tra i 25 e i 64 senza un grado di istruzione secondaria superiore lavorano, rispetto a più del 70% degli uomini con lo stesso livello di istruzione. In questi stessi paesi, la maggior parte delle donne con un alto livello d'istruzione lavorano: almeno il 70% delle donne in possesso di una laurea, contro il 63% in Turchia.

- Al di là delle differenze negli stipendi medi in base al livello di istruzione, le differenze di retribuzione tra le persone con lo stesso livello d'istruzione variano da un paese all'altro. In paesi come il Belgio, la Francia, l'Ungheria e il Lussemburgo poche persone hanno stipendi inferiori alla metà degli stipendi medi, qualunque sia il loro livello di istruzione.
- Dal 1999 al 2000, nella maggior parte dei Paesi OCSE la crescita della produttività del lavoro ha inciso per almeno la metà sulla crescita pro capite del PIL. Secondo alcune stime, nell'area OCSE, un anno aggiuntivo di istruzione si potrebbe tradurre, a lungo termine, in un aumento dal 3 al 6% della redditività economica. Viene data sempre maggiore importanza agli effetti dell'istruzione sulla salute e la coesione sociale.

Le spese per l'istruzione sono in aumento, ma a un ritmo più lento del PIL

Pur volendo estendere l'azione dei loro sistemi d'istruzione, i paesi dell'OCSE cercano allo stesso tempo di ridurre il peso dei costi sui bilanci già pesantemente "spremuti". Diverse sono le tendenze generate dalle pressioni totalmente opposte esercitate ai diversi livelli di istruzione. Nell'istruzione terziaria, dove si registra una crescita più rapida del numero di studenti, le pressioni per tagliare i costi unitari sono più forti. Nella scuola primaria e secondaria, dove a volte il calo demografico ha determinato una diminuzione delle

iscrizioni, le spese per studente sono invece aumentate in quasi tutti i paesi. In particolare:

- Tra il 1995 e il 2000, la spesa per studente nell'istruzione non terziaria è aumentata del 30% e oltre in Australia, Grecia, Irlanda, Nuova Zelanda, Polonia, Portogallo. In alcuni altri paesi è cresciuta di meno del 10%, e in Svezia è leggermente diminuita.
- Nell'istruzione terziaria, la spesa per studente è in alcuni casi diminuita di più del 10%, poiché i livelli di spesa non sono cresciuti in linea con l'aumento del numero degli studenti. Questa situazione si è verificata nella Repubblica Ceca, in Polonia e nella Repubblica Slovacca, dove le iscrizioni sono aumentate rapidamente, e in Australia e in Svezia dove sono invece aumentate a un ritmo più lento. In Grecia, Spagna, Svizzera e Turchia, la spesa per studente nell'istruzione terziaria è cresciuta di oltre il 30%.

Tra il 1995 e il 2002, solo nella metà dei paesi dell'OCSE la crescita globale della spesa per l'istruzione è andata di pari passo con la crescita del PIL. In Irlanda, dove il PIL è cresciuto in modo particolarmente rapido, la spesa per gli istituti di istruzione non terziaria è cresciuta solo di circa la metà, mentre la spesa per gli istituti di istruzione terziaria è aumentata quasi allo stesso ritmo del PIL. La spesa è cresciuta a un ritmo due volte superiore del tasso di crescita del PIL in Nuova Zelanda e Turchia per l'istruzione non terziaria, e per l'istruzione terziaria in Grecia, Ungheria, Italia, Giappone, Messico, Polonia, Svizzera e Turchia.

In alcuni paesi la spesa privata per l'istruzione è abbastanza elevata, ma le risorse per l'istruzione continuano a pesare sui bilanci pubblici.

Oggi, gran parte della spesa per l'istruzione è finanziata da fondi pubblici, e nei paesi dell'OCSE oltre il 90% della spesa per l'istruzione primaria e secondaria proviene da questa fonte. Nell'istruzione terziaria e pre-primaria, i finanziamenti privati sono più elevati, in particolare in alcuni paesi. Negli ultimi anni, in molti paesi, la spesa pubblica per l'istruzione è stata minacciata da una diminuzione della percentuale di PIL destinata alla spesa pubblica globale. L'attribuzione di una quota crescente di tali budget all'istruzione ha aiutato a ridurre l'impatto. Gli indicatori sulla spesa pubblica e privata mostrano che:

- Nell'educazione terziaria, la percentuale di finanziamenti provenienti da fonti private varia considerevolmente, da meno del 4% in Danimarca, Finlandia, Grecia, Norvegia a più del 50% in Australia, Giappone e Stati Uniti, fino a più dell'80% in Corea.
- Rispetto alla metà degli anni 1990, oggi le istituzioni terziarie di alcuni paesi dipendono sempre più pesantemente da fonti private di finanziamento. Dal 1995 al 2002, i contributi privati sono aumentati di oltre il cinque per cento in Australia, Messico, Portogallo, Repubblica Slovacca, Turchia e Regno Unito. Nell'istruzione primaria e secondaria, le quote di spesa pubblica e privata sono rimaste sostanzialmente invariate.
- Nei paesi dell'OCSE, i budget pubblici sono generalmente diminuiti in funzione del PIL; la quota di tali budget attribuita alla spesa per l'istruzione è tuttavia aumentata, ma a un ritmo più lento del PIL. Danimarca, Nuova Zelanda e Svezia hanno registrato cambiamenti significativi nel finanziamento pubblico per l'istruzione.

Aumenta la durata degli studi, e sono sempre più numerosi i giovani che prevedono di intraprendere studi universitari.

Secondo le attuali tendenze di partecipazione all'istruzione, oggi, nella maggior parte dei paesi dell'OCSE, la durata media di studi prevista per un bambino di cinque anni si aggira tra i 16 e i 21 anni. La durata prevista di permanenza a scuola è aumentata, fin dal 1995, in tutti i paesi, come conseguenza dell'aumento della partecipazione nella scuola pre-primaria, secondaria superiore e terziaria. Sempre secondo le tendenze attuali, si prevede che, in media, il 53% dei giovani intraprenderà un ciclo di studi di livello universitario o equivalente.

Gli indicatori mostrano che:

- La durata di studi prevista per un bambino che aveva 5 anni nel 2003 supera i 16 anni in quasi tutti i paesi tranne il Lussemburgo, il Messico, la Repubblica Slovacca e la Turchia, mentre aumenterà ancora, aggirandosi tra i 19 e i 21 anni, in Australia, Belgio, Finlandia, Islanda, Svezia e Regno Unito.
- Nella Repubblica Ceca, in Grecia, Ungheria, Islanda, Corea, Polonia, Svezia, Turchia, e Regno Unito, la durata degli studi è aumentata di circa il 15% dal 1995 al 2003.

Secondo gli attuali tassi di partecipazione, il 53% dei giovani dei paesi dell'OCSE intraprenderà studi di livello universitario o equivalente. Circa il 16% proseguirà altri tipi di studi terziari (terziario-tipo B), ma in

alcuni casi questi due gruppi si sovrappongono. In Australia, Finlandia, Ungheria, Islanda, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia e Svezia, oltre il 60% dei giovani intraprenderà studi terziari di tipo A. Altre forme di istruzione terziaria sono più frequenti in Corea e Nuova Zelanda, dove oltre la metà dei giovani intraprenderà studi terziari di tipo B.

Gli studenti che vanno a studiare all'estero sono in aumento. Tale fenomeno fa cambiare i dati riguardanti le immatricolazioni universitarie.

Nel 2003, 2,12 milioni di persone che studiavano nei paesi OCSE erano studenti stranieri, cioè iscritti fuori dal loro paese d'origine. Ciò rappresenta un aumento dell'11,5% del numero globale di studenti stranieri nei paesi dell'OCSE rispetto al 2002. In particolare:

- All'interno dell'area OCSE, il 70% degli studenti che compiono studi in un paese estero si recano negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Germania, Francia e Australia. Dal 1998, la quota di studenti stranieri in Australia è aumentata, mentre è diminuita nel Regno Unito e negli Stati Uniti.
- In termini assoluti, i paesi dell'area OCSE con il maggior numero di studenti che compiono studi all'estero sono Corea, Giappone, Germania, Francia, Grecia e Turchia. Cina, India e Asia del sud-est forniscono il maggior numero di studenti provenienti da paesi partner.

I giovani adulti associano spesso lavoro e studio in diversi modi, ma gran parte di loro non fa né l'uno né l'altro.

Nei paesi dell'OCSE, il passaggio dalla scuola dell'obbligo al mondo del lavoro può protrarsi a lungo, e spesso gli studenti associano studio e lavoro. Ma gli studenti che raggiungono l'età di venti anni senza aver ottenuto una qualifica sono seriamente a rischio:

- Sono soprattutto coloro che non hanno completato gli studi secondari superiore che corrono maggiormente il rischio di rimanere disoccupati. In Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Polonia e Repubblica Slovacca, oltre il 15% dei giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni, senza un diploma di istruzione secondaria superiore, sono disoccupati.
- In alcuni paesi molti giovani trascorrono gran parte del loro tempo senza studiare né lavorare (sono disoccupati o fuori dal mercato del lavoro). In paesi come il Belgio, la Repubblica Ceca, la Grecia, l'Ungheria, l'Italia, il Messico, la Repubblica Slovacca, la Spagna, la Polonia, la Turchia e gli Stati Uniti, per i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni, tale situazione può durare in media più di due anni.
- In alcuni paesi, il lavoro viene intrapreso dopo gli studi, mentre in altri gli studenti lavorano e studiano contemporaneamente. I programmi di lavoro-studio, relativamente frequenti nei paesi Europei, offrono la possibilità di intraprendere studi vocationali che possono sfociare in qualifiche occupazionali riconosciute. In altri paesi studio e lavoro sono raramente associati.

Negli anni della scuola dell'obbligo, l'organizzazione scolastica varia considerevolmente a seconda dei paesi. Da un paese all'altro, gli studenti possono usufruire del 50% in più di tempo d'istruzione, e trovarsi in classi che accolgono il 50% in più di alunni. Ma l'apprendimento non avviene solo nelle classi, e nuovi dati provenienti dall'indagine PISA mostrano che anche il tempo di apprendimento al di fuori della scuola varia considerevolmente. La valutazione degli input di insegnamento e di apprendimento ha mostrato che:

- Nei paesi dell'OCSE uno studente può ricevere in media, tra i 7 e i 14 anni, 6.852 ore di insegnamento. Il numero di ore varia da 5.523 in Finlandia a 8.000 in Australia, Italia, Paesi Bassi e Scozia.
- Alle domande dell'indagine PISA del 2003 sull'apprendimento al di fuori della scuola, gli studenti quindicenni hanno fornito risposte diverse da un paese all'altro. Mentre in Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Islanda, Giappone, Norvegia, Portogallo, Svezia e Svizzera, l'80% dell'apprendimento scolastico avviene in classe, in Grecia oltre il 40% dell'apprendimento avviene al di fuori della scuola, sotto forma di compiti a casa e classi di doposcuola.
- Il numero medio di studenti per classe nella scuola media è di 24, ma varia da 30 e più in Giappone, Corea e Messico, e meno di 20 in Danimarca, Islanda e Svizzera.
- In media, per i dieci paesi dell'OCSE di cui si possiedono dati, il 30% del personale scolastico nelle scuole primarie e secondarie è composto da personale non docente. Tuttavia, tale percentuale varia da meno del 20% in Corea e Nuova Zelanda, a più del 40% in Repubblica Ceca e Francia.

Retribuzione e tempo di lavoro degli insegnanti variano considerevolmente da un paese all'altro, e i sistemi di retribuzione stanno in alcuni casi cambiando

Rispetto al PIL pro capite, gli insegnanti di alcuni paesi sono pagati più del doppio degli insegnanti di altri paesi. Anche il numero di ore lavorative varia da un paese all'altro. I fattori di domanda e offerta stanno provocando alcuni cambiamenti. Gli indicatori mostrano che:

- In Corea e in Messico, gli stipendi di metà carriera nella scuola media sono due volte superiori al PIL pro-capite, mentre in Islanda e Repubblica Slovacca gli stipendi sono inferiori al 75% del PIL pro-capite.
- Il numero annuo di ore di insegnamento nella scuola media va da 535 in Giappone a oltre 1000 in Messico e Stati Uniti, e differenze simili si registrano anche ad altri livelli scolastici.
- In base alle ore di lavoro, gli insegnanti di scuola secondaria superiore sono pagati meglio degli insegnanti della scuola primaria. Nei Paesi Bassi e in Spagna, lo stipendio per ora di insegnamento degli insegnanti di scuola secondaria superiore supera dell'80% quello degli insegnanti della scuola primaria, ma la differenza è di meno del 5% in Nuova Zelanda, Polonia, Repubblica Slovacca e Stati Uniti.

La volontà di attrarre nuovi insegnanti può spiegare il più rapido aumento degli stipendi di inizio di carriera, rispetto ad altre categorie di lavoratori, registrato fin dagli anni 1996 in Australia, Danimarca, Inghilterra, Finlandia e Scozia. Gli stipendi di metà carriera sono aumentati in modo relativamente rapido in Austria, Giappone, Paesi Bassi, Nuova Zelanda e Portogallo. In Nuova Zelanda, le fasce di stipendio più alte sono aumentate più velocemente degli stipendi di inizio di carriera, ma poiché gli insegnanti raggiungono le fasce più alte di stipendi solo dopo 8 anni di carriera, tale situazione resta compatibile con il desiderio di fornire incentivi per attrarre nuovi insegnanti.

Le differenze nei tipi di scuola e di sistemi scolastici determinano variazioni nelle prestazioni degli studenti. Tuttavia, tali differenze strutturali devono essere interpretate con cautela.

Dall'indagine PISA del 2003 sulle prestazioni in matematica dei quindicenni sono emerse differenze significative tra studenti di scuole private e studenti di scuole pubbliche, nonché differenze di risultati nei sistemi di istruzione secondaria con differenziazioni più o meno ampie tra gruppi di studenti. Questi confronti devono essere trattati con cautela. Le principali conclusioni tratte dall'indagine hanno mostrato che:

- Le prestazioni delle scuole private sono generalmente migliori di quelle delle scuole pubbliche. Gli studenti delle scuole private ottengono in media 33 punti in più nella scala di matematica, ossia circa la metà del livello di proficienza richiesto. Il maggiore scarto si registra in Germania (66 punti). Tuttavia, se si tiene conto dei fattori socio-economici, le prestazioni delle scuole private non sono sempre superiori.

Nei sistemi scolastici più differenziati e selettivi le prestazioni degli studenti sono in media leggermente inferiori di quelle dei sistemi comprensivi, ma questo dato non è statisticamente significativo. Nei sistemi più differenziati esiste una maggiore differenza nelle prestazioni tra studenti, sia tra una scuola all'altra che tra studenti di diversa estrazione sociale.